

Esequie di P. S. Ennio Pintacuda, S.J.
5 settembre 2005 - Chiesa di Casa Professa Palermo

Padre Giuseppe Noto, preghiera dei fedeli

La mia, Signore, è la voce di un amico, di un fratello, di un compagno di viaggio nella Compagnia di Gesù del padre Ennio Pintacuda, alleati per ben 40 anni nel comune lavoro e nelle comuni battaglie per la nostra Sicilia.

Io ti prego, Signore, ed invito l'assemblea ad unirsi alla mia preghiera, perché possiamo cogliere con cuore sincero alcuni preziosi messaggi che egli dalla bara stamane ci trasmette.

Un messaggio per i Confratelli gesuiti perché post mortem diano maggiore credibilità alle importanti opere di apostolato colto, di evangelizzazione, e di promozione umana da lui realizzate nel sociale e nel politico con costante dedizione e con tanto amore per la Sicilia e per la Città di Palermo.

Un messaggio per i governanti e gli uomini politici perché accolgano e traducano nel quotidiano le sue parole, talora molto severe, per una diversa gestione della cosa pubblica, per la quale padre Ennio chiedeva un forte spirito di servizio, trasparenza e moralità, necessari per "spezzare i meccanismi del sottosviluppo e della corruzione della politica".

Infine un messaggio per tutti perché non sia disperso il patrimonio di analisi e di esperienza da lui realizzato specialmente nel dialogo con i lontani (Danilo Dolci negli anni Sessanta), nell'apertura alla dimensione internazionale (il Master dell'Euro-Mediterraneo) e nella grande attenzione prestata ai programmi di attività educativa di formazione culturale, professionale e morale delle risorse umane siciliane e straniere.

Per tutto questo, noi ti preghiamo, Signore.